



Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA



Prot. n. 327

li 22/03/2003

All. ....

**Dott. Agazio Mellace**  
**Direttore Casa Circondariale**

**COSENZA**

e, p.c.

**Pres. Giovanni Tinebra**  
**Capo del Dipartimento**  
**dell'Amministrazione Penitenziaria**

**ROMA**

**Dipartimento dell'Amministrazione**  
**Penitenziaria**  
**Ufficio del Capo del Dipartimento**  
**Ufficio per le Relazioni Sindacali**

**ROMA**

**Dott. Paolo Quattrone**  
**Provveditore Regionale A.P.**

**CATANZARO**

**Oggetto: Tutela del Dirigente sindacale.**

Dalla lettura del verbale della riunione tenutasi nella giornata di ieri, tra la S.V. e le Organizzazioni Sindacali del c.d. "Comparto Sicurezza", si è appreso che la S.V. ha "proposto", fra l'altro, che presso codesta casa Circondariale nell'invio in servizio di missione presso altre sedi del personale del Corpo di polizia penitenziaria non si tenga conto neanche della tutela per i Dirigenti sindacali prevista dall'art. 32 del D.P.R. 31 luglio 1995, n. 395, dall'art. 36 del D.P.R. 18 giugno 2002, n. 164, e dall'art. 16 dell'Accordo Nazionale Quadro del 31 luglio 2000, nonché dei diritti delle persone handicappate sanciti dall'art. 33, 5° comma, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni ed integrazioni.

Nel corso della riunione, peraltro, pare di comprendere che si sia concordato con i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali intervenuti di riconoscere i diritti dei soggetti handicappati (consentendo ai parenti o affini entro il terzo grado,

appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria, che li assistono in via continuativa ed esclusiva di continuare a farlo restando a prestare servizio nella sede più vicina al proprio domicilio), mentre per quanto concerne la tutela dei Dirigenti sindacali sembra che la S.V. si sia riservata ogni decisione (anche perché alcuni rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali, tra cui anche quelli del GAU UILPA Penitenziari della Casa Circondariale di Cosenza, hanno richiesto un aggiornamento delle discussioni su tal punto).

In merito a quanto sopra, tuttavia, questo Coordinamento non può non rilevare che le materie accennate non possono assolutamente essere fatte oggetto di contrattazione decentrata periferica e che la S.V. è "semplicemente" tenuta al rispetto delle disposizioni vigenti.

Ciò premesso, atteso che il problema in ordine ai beneficiari delle previsioni della legge 104/92 e successive modificazioni sembra in ogni caso superato, si diffida formalmente la S.V. dal comandare in servizio provvisorio presso sedi ubicate fuori dal comune di Cosenza qualsiasi componente degli Organismi Direttivi Statutari UILPA Penitenziari in servizio presso codesta Casa Circondariale senza aver prima richiesto ed eventualmente ottenuto, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, il nulla osta di questo Coordinamento.

**L'Ufficio per le Relazioni Sindacali ed il Sig. Provveditore regionale che leggono per conoscenza sono invitati ad intervenire, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, al fine di garantire compiutamente le forme di tutela previste dalla vigente normativa contrattuale ai dirigenti UILPA Penitenziari in servizio presso la Casa Circondariale di Cosenza.**

In caso contrario, per assicurare l'effettiva salvaguardia dei Dirigenti UILPA Penitenziari eventualmente interessati, questo Coordinamento si vedrebbe costretto – suo malgrado – a ricorrere ad Autorità anche esterne all'Amministrazione penitenziaria.

Nell'attesa di un urgentissimo riscontro, distinti saluti.

**Il Segretario Nazionale**  
**Germanino De Fazio**  
